

GLI SPIRITI DEL BOSCO

C'era una volta una donna con una figlioletta che le correva sempre dietro e che suonava molto bene il piffero. La donna preparava spesso delle erbe aromatiche per i pasti, per cui scendeva spesso al fiume a lavarle, e la figlia l'accompagnava zufolando le sue canzoni.

Un giorno che madre e figlia stavano al fiume, li sorprese la sera, e la madre disse: "Andiamo".

Avevano già percorso un tratto di strada quando la figlia si mise a strillare:

"Mamma! Ho dimenticato il piffero! Devo tornare indietro a prenderlo!".

"Sei pazza? Il fiume è ormai lontano, è buio, lo prenderai domani...".

"No, no, voglio andare subito a prenderlo!"

"Non andare! Io non ti accompagno: è molto tardi!".

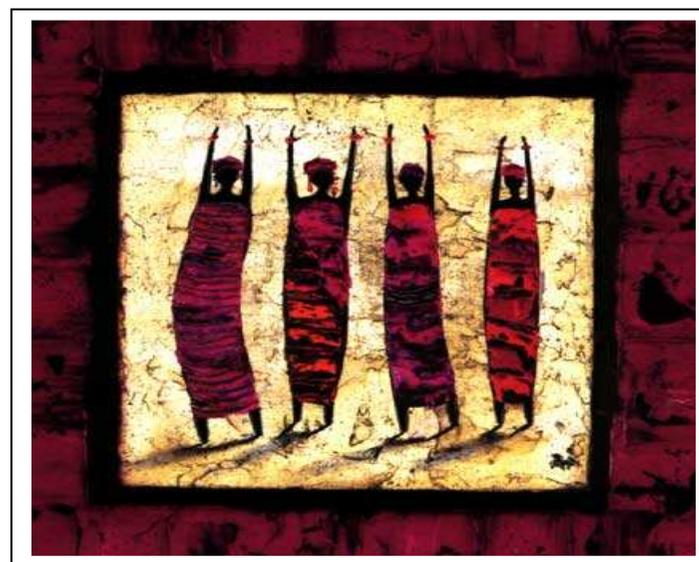
Ma la ragazzina testarda si mise a correre verso il fiume, insensibile ai richiami della madre. Era ormai vicino al punto in cui aveva lasciato il piffero, quando si accorse che il bosco era pieno di spiritelli...

Gli spiriti del bosco avevano trovato il piffero e cercavano di suonarlo; ma nessuno trovava le note giuste, e perciò se lo passavano di mano in mano.

C'era pure uno spirito bambino che subito si accorse della bambina e disse agli altri: "Datemi il piffero, voglio mostrarlo a quella bambina che sta nascosta dietro ai cespugli, forse lei sa suonarlo".

"Bene" dissero gli anziani. "Facciamola suonare. Se sa zufolarci qualcosa per farci danzare, non gli faremo del male, ma se non è capace, o non vuole, la uccideremo!"

Gli spiriti del bosco circondarono la bambina e le dettero il piffero. Lei montò su un sasso e cominciò a zufolare. Gli spiriti stettero ad ascoltarla e dissero: "Bene, bene!". E si misero a danzare.



(fiaba africana - Togo – tratta da C. Gatto Trocchi, Le fiabe più belle del mondo, Oscar Mondadori, 1988)

Mentre erano intenti al loro ballo, la bambina saltò giù dal sasso e lo spostò di un buon tratto verso il villaggio di sua madre. Gli spiriti danzavano e danzavano al suono del piffero, e la bambina, quando poteva, saltava giù dal sasso e lo spostava sempre più verso il villaggio, sempre continuando a zupolare. Gli spiriti erano felici di danzare e intanto la notte trascorreva.

Quando la bambina fu in vista della sua capanna, gridò: “Mamma, apri! Sono inseguita dagli spiriti del bosco!”-

Ma era notte fonda e la madre ci mise un po’ a svegliarsi.

Gli spiriti stavano alle costole della bambina col piffero. Lei correva intorno alla capanna, ma perse del tempo: quando finalmente con un salto ebbe superato la porta, gli spiriti riuscirono a stendere i loro artigli su di lei.

La bambina entrò viva nella capanna, ma gli spiriti del bosco le avevano strappato una striscia di carne tra le scapole e un altro pezzo dalla schiena.

Da allora tutti gli uomini e le donne hanno un incavo tra le scapole e un solco sulla schiena.